

Codice A1614A

D.D. 18 dicembre 2025, n. 1135

Legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4, art. 3, comma 3. Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2019, n. 1-361. Autorizzazione progetto di ripristino culturale di un castagneto sito in Comune di Entracque (CN) - Istanza n. 2025/16467



ATTO DD 1135/A1614A/2025

DEL 18/12/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1614A - Foreste

OGGETTO: Legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4, art. 3, comma 3. Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2019, n. 1-361. Autorizzazione progetto di ripristino culturale di un castagneto sito in Comune di Entracque (CN) - Istanza n. 2025/16467

Premesso che:

- il d.lgs. n. 34 del 3 aprile 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) all'articolo 5 comma 1 lettera b), individua tra le aree escluse dalla definizione di bosco i noccioleti e i castagneti da frutto in attualità di coltura o oggetto di ripristino culturale;
- la Legge Regionale 10 febbraio 2009 n. 4, all'art. 3, comma 3 stabilisce che non sono considerati bosco i noccioleti e i castagneti da frutto in attualità di coltura o oggetto di ripristino culturale autorizzato secondo modalità definite dalla Giunta regionale.

Richiamata:

la Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2019, n. 1-361 "*L.R. 4/2009, articolo 3, comma 3. Approvazione delle disposizioni per l'autorizzazione al ripristino culturale di castagneti e noccioleti da frutto abbandonati*", la quale approva:

- il documento "*Disposizioni per l'autorizzazione al ripristino culturale di castagneti e noccioleti da frutto abbandonati*" (Allegato 1 alla deliberazione);
- il documento "*Contenuti del progetto per il recupero di castagneti e noccioleti da frutto*" (Allegato 2 alla deliberazione).

Richiamati:

- il comma 1 dell'Allegato 1 alla D.G.R. 11 ottobre 2019, n. 1-361, il quale prevede che l'istanza di autorizzazione al recupero di castagneti e noccioleti da frutto sia presentata al Settore Foreste, il cui dirigente *pro tempore* è individuato quale Responsabile del Procedimento, con le modalità di cui all'art. 3 del Regolamento regionale 8/R/2011;
- il comma 2 del medesimo allegato, che prevede che l'istruttoria tecnica dell'istanza sia in capo al Settore competente in materia di attuazione dei programmi relativi alle produzioni vegetali e animali della Direzione Agricoltura, che rilascia idoneo parere al Settore Foreste;
- il comma 3 lettera j) del medesimo allegato, che prevede un impegno di almeno dieci anni;

- il comma 6 del medesimo allegato, che prevede che se l'Amministrazione non comunica il diniego entro 60 giorni dalla data del ricevimento dell'istanza, l'intervento si intende autorizzato senza necessità di provvedimenti espressi da parte della Regione
- la sezione “*Contenuti del progetto per il recupero di castagneti da frutto*” dell'Allegato 2 alla D.G.R. 11 ottobre 2019, n. 1-361.

Richiamata:

la D.G.R. n. 37-1089 del 6.05.2025 con la quale è stata approvata la nuova organizzazione delle Strutture dirigenziali del ruolo della Giunta Regionale.

Preso atto che:

- il COMUNE DI ENTRACQUE in data 29/09/2025 trasmetteva al Settore tecnico Piemonte sud, tramite SIFOR, secondo la modalità prevista dall'art. 3, comma 3bis del Regolamento regionale 8/R/2011, l'istanza n. 2025/16467 relativa al ripristino colturale del castagneto allegando il Progetto e la documentazione a supporto dell'istanza, comprensiva del provvedimento in esito alla fase di *screening* della Valutazione di incidenza, per la realizzazione dell'intervento ricadente nell'NCT del Comune di Entracque (CN) Fg. 53 ptt. 292 – 236 – 286 – 293 (superficie intervento: 0,799 ha – superficie catastale: 2,050 ha);
- il Settore tecnico Piemonte sud trasmetteva l'istanza corredata dall'allegata documentazione al Settore Foreste (nota prot. n. 00150206/2025 del 06/10/2025), cui compete l'istruttoria.

Dato atto che:

- con nota prot. n. 00155889/2025 del 15/10/2025, il Settore Foreste avviava il procedimento dandone comunicazione al proponente e, sentita la Direzione Agricoltura, ne trasmetteva copia al Settore “Attuazione programmi relativi alle produzioni vitivinicole” per l'espressione del parere di competenza, allegando la seguente documentazione:

a_1_Istanza n_16467.pdf;

a_2_Progetto intervento.pdf;

a_3_Valutazione di incidenza.pdf;

- con nota prot. n. 00026356/2025 del 21/11/2025 il Settore Attuazione programmi relativi alle produzioni vitivinicole informava il settore Foreste di aver svolto in data 17/11/2025, il sopralluogo presso le superfici oggetto di intervento, alla presenza del Professionista Invernizzi Massimiliano e segnalava per l'espressione del proprio parere la necessità dell'atto di impegno della proprietà a mantenere il castagneto per minimo 10 anni dalla data di conclusione dell'intervento di ripristino;
- con nota prot. n. 00183592/2025 del 28/11/2025, il Settore Foreste richiedeva al Comune di Entracque atto di impegno, assunto dal competente organo, a mantenere il castagneto per minimo dieci anni dalla data di conclusione dell'intervento di ripristino colturale oggetto dell'istanza;
- con nota prot. n. 00182830/2025 del 27/11/2025 e 0018541/2025 del 02/12/2025 il Settore Foreste acquisiva dal Comune di Entracque il predetto atto sottoscritto dal Sindaco *pro tempore* (prot. n. 00006763/2025 del 27/11/2025) che con successiva nota prot. n. 00187104/2025 del 04/12/2025, trasmetteva al Settore “Settore Attuazione programmi relativi alle produzioni vitivinicole”.

Acquisito, nel quadro dell'istruttoria prevista dalla D.G.R. 11 ottobre 2019, n. 1-361, il parere del Settore “Attuazione programmi relativi alle produzioni vitivinicole” di cui alla nota prot. n. 00187104/2025 del 04/12/2025, allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Preso atto dell'esito positivo del parere espresso dal Settore "Attuazione programmi relativi alle produzioni vitivinicole" a seguito di sopralluogo svoltosi in data 17/11/2025 e con riferimento al progetto allegato 2 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto pertanto opportuno:

- prendere atto del parere positivo espresso dal Settore Attuazione programmi relativi alle produzioni vitivinicole acquisito nel quadro dell'istruttoria di cui al comma 2 dell'allegato 1 alla DGR n. 1-361 dell'11 ottobre 2019, allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- prendere atto che la fase di Screening di Valutazione di incidenza del progetto di recupero a fini agricoli di terreni afferenti all'ex-Polveriera ricadenti nel Comune di Entracque (CN) e nel Sito Natura 2000 IT1160056 "Alpi Marittime" si è conclusa positivamente senza necessità di procedere a valutazione appropriata, così come stabilito dalla Determinazione Dirigenziale N. 397 del 23 luglio 2024 del Direttore dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime;
- autorizzare con provvedimento espresso il ripristino colturale del castagneto sulle superfici ricadenti nell'NCT del Comune di Entracque (CN) Fg. 53 ptt. 292 – 236 – 286 – 293 (superficie intervento: 0,799 ha – superficie catastale: 2,050 ha), descritto nel progetto allegato 2 alla presente determinazione a farne parte integrante e sostanziale;
- rilevare che l'istanza presentata non riguarda interventi selvicolturali in deroga al Piano Forestale Aziendale del Parco Naturale Alpi Marittime approvato con DGR 2-5058 del 22 Maggio 2022, in quanto l'Art 3 comma 3. della Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 esclude dalla definizione di bosco i nocioleti e i castagneti da frutto in attualità di coltura o oggetto di ripristino colturale autorizzato secondo modalità definite dalla Giunta regionale;
- prescrivere che:
 - a. il progetto sia realizzato entro tre anni dalla data del rilascio;
 - b. almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'intervento il richiedente ne comunica al Settore foreste l'avvio trasmettendo, contestualmente, un'autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 con cui dichiara di aver acquisito i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli atti di assenso comunque denominati se previsti dalla normativa vigente; entro sessanta giorni dalla conclusione dell'intervento il richiedente trasmette al Settore Foreste la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori (DREL), redatta da un tecnico forestale abilitato;
 - c. nel caso di reimpianti o reinnesti previsti dal progetto autorizzato, al termine dei 5 anni dall'impianto, il richiedente trasmette al medesimo Settore una DREL riferita alle cure colturali;
- dare atto che il castagneto da frutto oggetto di recupero se nuovamente abbandonato o per il quale si intende attuare una diversa forma di gestione da quella autorizzata torna ad essere considerato bosco;
- trasmettere l'autorizzazione alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Alessandria, Asti e Cuneo territorialmente competente, come disposto dal comma 9 dell'Allegato 1 alla DGR n. 1-361 dell'11 ottobre 2019;
- trasmettere altresì l'autorizzazione al Settore "Attuazione programmi relativi alle produzioni vitivinicole", al "Settore tecnico Piemonte sud", all' "Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime", nonché al Comando Regione Carabinieri Forestale "Piemonte".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2024, n. 8-8111 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361".

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto non dispone impegni di spesa a carico del Bilancio regionale e non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

Attestata l'avvenuta verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto d'interesse.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- gli articoli 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA." e s.m.i.;
- la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione" e s.m.i.;
- la DGR, 31 gennaio 2025, n. 11-739 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027.";

determina

1. di prendere atto del parere espresso dal Settore "Attuazione programmi relativi alle produzioni vitivinicole" acquisito nel quadro dell'istruttoria previsto dal comma 2 dell'allegato 1 alla DGR n. 1-361 dell'11 ottobre 2019, allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che la fase di Screening di Valutazione di incidenza del progetto di recupero a fini agricoli di terreni afferenti all'ex-Polveriera ricadenti nel Comune di Entracque (CN) e nel Sito Natura 2000 IT1160056 "Alpi Marittime" si è conclusa positivamente senza necessità di procedere a valutazione appropriata, così come stabilito dalla DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 397 del 23 luglio 2024 del Direttore dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime;
3. di autorizzare con atto espresso il ripristino colturale del castagneto da realizzarsi secondo le previsioni e sulle superfici ricadenti nell'NCT del Comune di Entracque (CN) Fg. 53 ptt. 292 – 236 – 286 – 293 (superficie intervento: 0,799 ha – superficie catastale: 2,050 ha), come rappresentate nel Progetto di ripristino colturale del castagneto, allegato 2 alla presente determinazione per farne integrante e sostanziale;

4. di rilevare che l'istanza presentata non riguarda interventi selvicolturali in deroga al Piano Piano Forestale Aziendale del Parco Naturale Alpi Marittime approvato con DGR 2-5058 – 22-05-2022, in quanto l'Art 3 comma 3. della Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 esclude dalla definizione di bosco i nocioleti e i castagneti da frutto in attualità di coltura o oggetto di ripristino colturale autorizzato secondo modalità definite dalla Giunta regionale;

5. di prescrivere che:

- a. il progetto sia realizzato entro tre anni dalla data del rilascio; almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'intervento il richiedente ne comunica al Settore "Foreste" l'avvio trasmettendo, contestualmente, un'autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 con cui si dichiara di aver acquisito i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli atti di assenso comunque denominati se previsti dalla normativa vigente;
 - b. entro sessanta giorni dalla conclusione dell'intervento il richiedente trasmette al Settore Foreste la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori (DREL), redatta da un tecnico forestale abilitato;
 - c. nel caso di reimpianti o reinnesti previsti dal progetto autorizzato, al termine dei 5 anni dall'impianto, il richiedente trasmette al medesimo Settore una DREL riferita alle cure colturali;
6. di dare atto che fino al rilascio della autorizzazioni necessarie e all'effettivo avvio dei lavori, le aree oggetto di ripristino colturale sono considerate bosco;

7. di dare atto che il castagneto da frutto oggetto di recupero se nuovamente abbandonato o per il quale si intende attuare una diversa forma di gestione da quella autorizzata torna ad essere considerato bosco;

8. di trasmettere la presente autorizzazione alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, territorialmente competente, come disposto dal comma 9 dell'Allegato 1 alla DGR n. 1-361 dell'11 ottobre 2019;

9. di trasmettere altresì la presente autorizzazione al Settore "Attuazione programmi relativi alle produzioni vitivinicole", al Settore "Settore tecnico Piemonte sud", all' "Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime" nonché al Comando Regione Carabinieri Forestale "Piemonte".

Sono fatti salvi i diritti dei terzi, nonché le autorizzazioni, pareri, nulla osta od ogni altro atto di assenso comunque denominato necessario in ordine al ripristino del castagneto.

Il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto non dispone impegni di spesa a carico del Bilancio regionale e non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché nella sezione amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 (Pubblicazione e accesso alle informazioni ambientali) del D.Lgs 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1614A - Foreste)
Firmato digitalmente da Enrico Gallo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_1_COMUNE_DI_ENTRACQUE_-_PARERE_firmato_1-signed.pdf



2. Allegato_2_Progetto_di_recupero_Comune_di_Entracque.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Istanza n° 2025/16467

Comune di ENTRACQUE – CUAA: 00507800043

Oggetto: ripristino culturale di castagneti da frutto

Verbale di istruttoria

Viste le disposizioni previste dalla DGR del 11/10/2019 n. 1-361 in merito al ripristino dei castagneti abbandonati;

vista l'istanza di autorizzazione al recupero di castagneti presentata dal Comune di Entracque, protocollo di ricevimento n. 00146563/A1600A del 29/09/2025;

vista la nota prot. n. 0023261 del 21/10/2025 della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Foreste che comunica l'avvio del procedimento e contestualmente richiede il rilascio di parere a questo Ufficio.

Si è proceduto, in via preliminare, ad una verifica amministrativa sulla completezza dell'istanza e della documentazione allegata che risulta composta da:

- ✓ progetto dell'intervento redatto da Tecnico Forestale abilitato
- ✓ cartografia
- ✓ documentazione fotografica

Successivamente in data 17/11/2025, i sottoscritti Alessandro Canavesio e Luigi Vignolo, funzionari della Regione Piemonte Settore Attuazione programmi relativi alle produzioni vitivinicole, si sono recati in località Ex Polveriera nel Comune di Entracque (CN) e alla presenza del tecnico Invernizzi Massimiliano, dopo aver chiarito il motivo del sopralluogo, hanno proceduto alla verifica dell'ammissibilità delle iniziative proposte nel progetto per il recupero del castagneto da frutto.

Il ripristino insiste sui mappali sottoindicati del Comune di Entracque:

Foglio	Particella	Sup. di Intervento (Ha)
53	236	
53	286	0,8100
53	292	
53	293	

In particolare si è provveduto a verificare i seguenti punti:

A) L'estensione dell'intervento risulta essere superiore a mq 2.500 accorpati e precisamente di circa mq 8.100, tutti accorpati.

B) Dalla consultazione del portale SIFOR l'area oggetto di intervento non risulta ricadere nelle categorie forestali "Faggeta" e "Querceti".

C) Sempre dalla consultazione del portale SIFOR l'area oggetto di intervento non risulta essere bosco con destinazione protezione diretta così come definito dalla pianificazione forestale approvata.



REGIONE
PIEMONTE

*Direzione Agricoltura e Cibo
Settore Attuazione programmi relativi alle produzioni vitivinicole*

riccardo.brocardo@regione.piemonte.it
produzioni.vitivinicole@cert.regione.piemonte.it

D) il numero di castagni innestati ancora vitali e recuperabili è superiore a n. 30 soggetti/Ha e precisamente n. 80/ha sui 0,8100 ha richiesti in domanda.

E) il numero di piante da frutto recuperate a seguito dell'intervento comprensivo di nuovi impianti e innesto di polloni/selvaggioni è superiore a n. 80 soggetti/Ha. La previsione è di utilizzare per l'impianto nuovi soggetti acquistati dal centro di castanicoltura di Chiusa di Pesio. L'esposizione e i terreni sono idonei per un nuovo impianto in quanto si tratta di terreni in cui storicamente è coltivato il castagno da frutto.

F) Il rinfoltimento mediante nuovo impianto prevede l'utilizzo di cultivar locali innestate su Castanea sativa.

G) Il progetto di intervento presentato prevede l'eventuale estirpo delle ceppaie per i soggetti potenzialmente instabili, ma in numero minore di 8 (inferiore a 10/ha).

H) nell'area oggetto dell'intervento non sono presenti corsi d'acqua, ma solo impluvi senza corpi d'acqua stabili.

I) dalla consultazione del portale SIFOR il ripristino in questione ricade in sito Natura 2000; è stata prevista la permanenza di castagni deperienti con cavità in numero di 5, superiore al numero previsto di 2/ha.

J) i terreni risultano in proprietà come da verifica su Anagrafe agricola.

Tenuto conto che l'allegato 1 della DGR del 11/10/2019 n. 1-361, prevede al punto 3 paragrafo j) che l'intervento di recupero preveda un impegno di almeno 10 anni, e all'allegato 2, al punto 6) viene richiesto un piano degli interventi colturali e di manutenzione riferito ai primi 10 anni.

Nel corso del sopralluogo, si è evidenziata con il tecnico l'assenza, da parte del Comune di Entracque, proprietario dei terreni sui quali insiste il progetto, di un documento attestante l'impegno ad eseguire quanto previsto nel progetto riguardante il piano degli interventi colturali e di manutenzione per i primi 10 anni.

Richiesta quindi con prot. 00183592/A1600A del 28/11/2025 integrazione documentale che dimostrasse quanto richiesto e ricevuta tale documentazione a mezzo PEC in data 04/12/2025 (prot. 00187104/A1600A)

Alla luce di quanto riscontrato si esprime parere favorevole al progetto di ripristino colturale del castagneto da frutto come da progetto presentato.

Il parere favorevole non esonera dall'obbligo di dotarsi di ogni altra autorizzazione eventualmente necessaria in applicazione della normativa vigente.

Visto
Il Responsabile del Settore
Riccardo Brocardo

I Funzionari Incaricati

[Redacted signature area]



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



FONDI PNRR M2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA,

C1 – ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

I 3.2: GREEN COMMUNITIES FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU

CUP C1IG22000230006

CIG A0221E5D55

Progetto pilota per la gestione del bosco di invasione –

Recupero agricolo della Ex Polveriera

PROGETTO ESECUTIVO

Titolo

**RELAZIONE DI PROGETTO PER IL RECUPERO DEI CASTAGNETI DA
FRUTTO**

N. elaborato: **B**

Committente:

Codice elaborato: **08_ESE_CAST_00**

Comune di Entracque



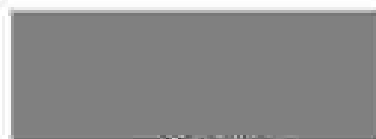
Progettista

Massimiliano Invernizzi

Dott. Agronomo

P.IVA: 03429480043

Pec: m.invernizzi@consafsec.it





Finanziato
dall'Unione europea
Sviluppo rurale



Progetto Pilota per la gestione del dissesto idraulico - Interventi agricoli della Zr Padovana

Prati A.2 - Fossatone, area a rischio idraulico (C) - Interventi agricoli e gestione idraulica A.2 - Opere idrauliche

Sommario

1	PREMESSA	1
2	INQUADRAMENTO	2
2.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2
2.2	INQUADRAMENTO CATASTRALE	2
2.3	DESCRIZIONE DELLA STAGIONE	3
2.3.1	Suolo	5
2.3.2	Clima	7
2.3.3	Vegetazione	10
3	INQUADRAMENTO VINCOLISTICO	12
3.1	Vincolo paesaggistico	12
3.2	Vincolo idrogeologico	12
3.3	Vincolo rete Natura 2000	14
3.4	Analisi Piano Paesaggistico Regionale	14
3.4.1	PPR - Tavola P2 "Beni paesaggistici"	14
3.4.2	PPR - Tavola P3 "Ambiti e Unità di paesaggio"	15
3.4.3	PPR - Tavola P4 "Componenti paesaggistiche"	17
3.4.4	PPR - Tavola P5 "Rete di connessione paesaggistica"	17
3.5	Analisi Piano Regolatore Generale Comunale	18
4	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	20
5	PIANO DEGLI INTERVENTI CULTURALI DI MANUTENZIONE RIFERITO AI PRIMI 10 ANNI	26
6	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	28
	ALLEGATO A	31
	ALLEGATO B	35



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Progetto pilota per la gestione del bosco di invasione – Recupero agricolo della Ex Polveriera

PNRR M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, C1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile / 3.2 – Green Communities finanziati dall'Unione Europea – Next Generation EU

1 Premessa

La presente relazione è da considerarsi a corredo del Progetto Esecutivo (secondo quanto previsto dal codice dei contratti pubblici, d.lgs. 36/2023) riguardante gli interventi forestali sperimentali per la gestione del bosco d'invasione nel Comune di Entracque, in Valle Gesso. Tali interventi sono inseriti nel "Progetto pilota per la gestione del bosco di invasione - Recupero agricolo della Ex Polveriera" finanziato nell'ambito della Green Community "MARGREEN", FONDI PNRR M2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA, C1 – ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE / 3.2 – GREEN COMMUNITIES FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU.

Lo scopo dell'intervento proposto è quello di recuperare un'area un tempo coltivata a castagneto da frutto e negli anni abbandonata in seguito al generale spopolamento delle montagne. La vocazione della zona è castanicola e il Comune di Entracque richiedente, proprietario delle aree oggetto di intervento, intende rivalorizzare la produzione della zona sia intervenendo sugli esemplari ancora presenti, sia incrementando l'intero popolamento al fine di garantire un esempio concreto di recupero, replicabile in zone limitrofe nel tempo. L'obiettivo di tale progetto è anche quello di frenare l'abbandono di questi paesaggi tipici.

Favorendo il recupero di tali agroecosistemi non si otterrà solamente un importante ripristino paesaggistico ambientale, ma anche auspicabili ricadute positive a livello economico.



2 Inquadramento

2.1 Inquadramento territoriale

Le aree di intervento sono localizzate in valle Gesso, nel Comune di Entracque. Gli interventi sono localizzati in destra orografica rispetto al Torrente Gesso. L'area di intervento è servita da viabilità forestale attualmente in buono stato e quindi agevolmente percorribile.

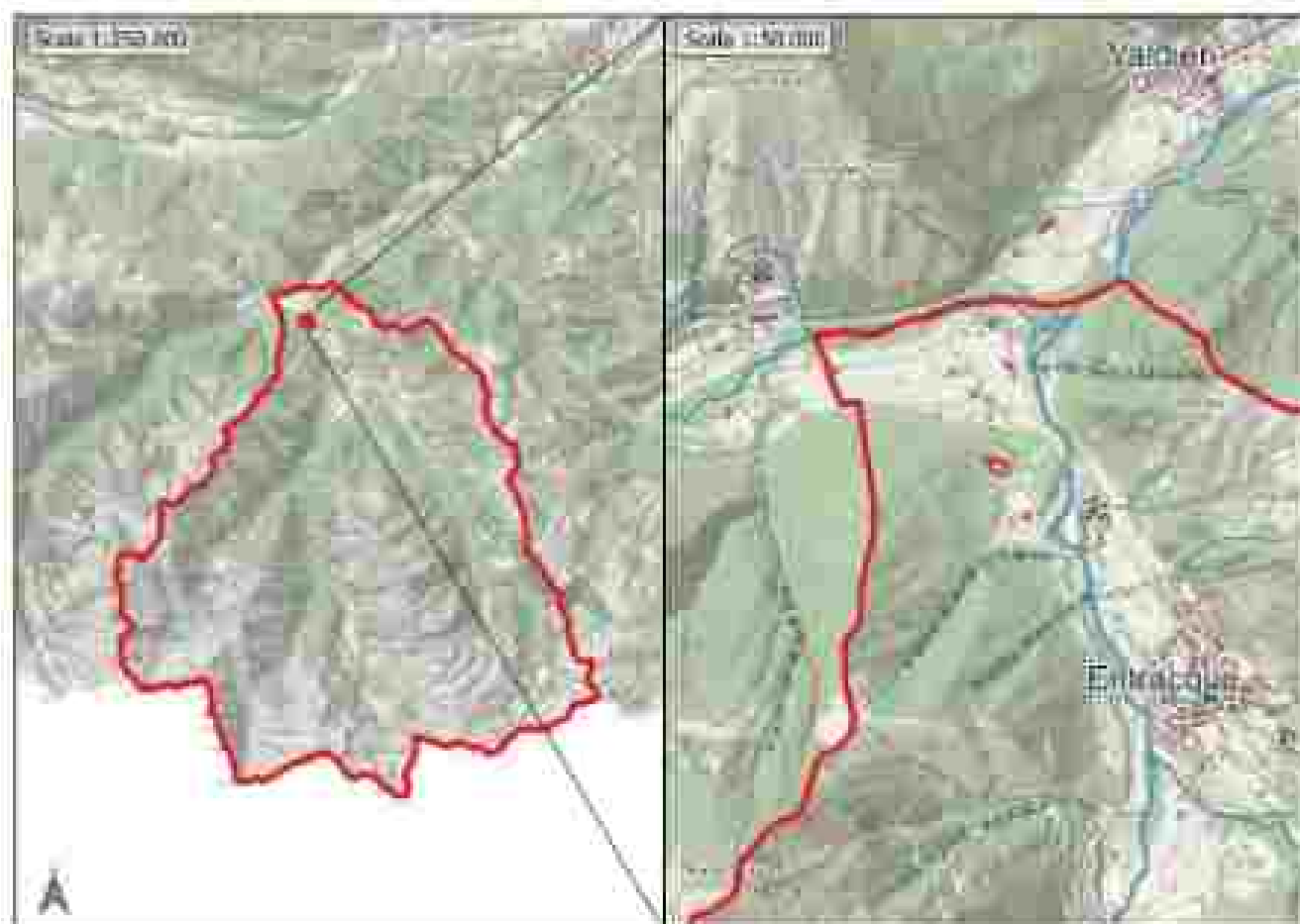


Figura 2- Inquadramento generale dell'area d'intervento, evidenziata in rosso, su IGN, Regione Piemonte 2020

2.2 Inquadramento catastale

L'intervento interessa le particelle catastali riportate nella tabella sottostante, per un maggiore dettaglio si rimanda all'immagine riportata di seguito. Le particelle risultano tutte di proprietà del Comune di Entracque.



COMUNE	SEZIONE	FOLIO	PARTICELLA
Entracque (CN)	52	53	256
Entracque (CN)	52	53	286
Entracque (CN)	52	53	292
Entracque (CN)	52	53	293

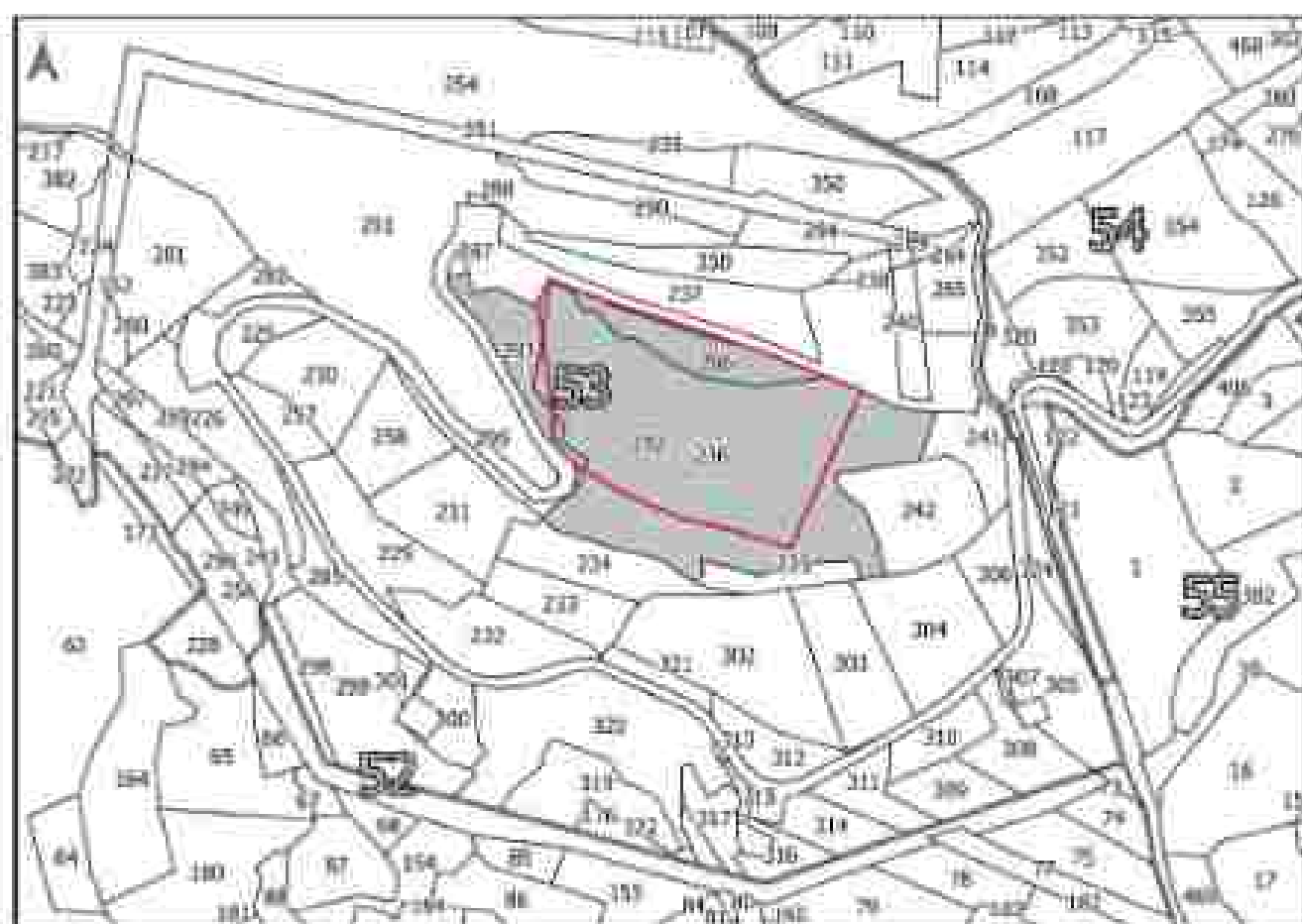


Figura 3.1 – Inquadramento catastale dell'area d'intervento evidenziata in rosso.

2.3 Descrizione della stazione

L'area oggetto di intervento si colloca nel Comune di Entracque, all'inizio della strada che porta alla frazione San Giacomo di Entracque.

L'area si colloca fra gli 860 e gli 880 m slm ed esposizione sud ovest.

Gli interventi di recupero interesseranno una sola area accorpata di circa 8.100 m².



Progetto pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della ZI Podertina

Finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Regione Lombardia - Obiettivo 1.2 - Crescita economica

Il contesto nel quale si inserisce l'intervento è tipico del fondovalle montano: è caratterizzato da campi e prati ancora in attività di coltura, alternati a castagneti da frutto e boschi, in seguito al sopra citato spopolamento diffuso delle montagne, alcune zone, tra cui quella in oggetto, sono caratterizzate dall'invasione del sottobosco da parte di specie autoctone spontanee (Ciliegi, Frassini, Noccioli).

Sulla superficie in esame sono presenti individui innestati di Castanea sativa Mill. Questo si denota dall'altezza relativamente bassa del primo palco di alcuni esemplari. Con buona probabilità i castagni di quest'area erano di cultivar della zona e tra queste si citano principalmente il Garrone Rosso e il Garrone Nero. Nello specifico queste varietà, e molte altre, si possono avvalere del marchio IGP Castagna di Cuneo. Il comune di Entracque, da disciplinare, compare inoltre nell'elenco dei Comuni sul quale può essere prodotto il rinomato frutto IGP Castagna di Cuneo.



Figura 3 – Inquinamento del contesto agricolo forestale causato dall'alta densità di sottobosco in fase.



Finanziato
dall'Unione europea
Sviluppo rurale



Progetto Pilota per la gestione del dissesto idrogeologico - Recupero agricolo della Zr Podertina

Prato 3.02 - Frazione di Prato a Montebelluna (Tg) - Comune di Prato a Montebelluna (Tg) - Regione Piemonte

2.3.1 Suolo

Il territorio oggetto di relazione è caratterizzato dalla presenza delle seguenti tipologie di suoli, censiti dalla Carta dei Suoli della Regione Piemonte in scala 1:250.000:

- Alfisuoli di pianura ghiaiosi

Sono suoli che si pongono su vecchie superfici pianeggianti, da molto tempo non più influenzate dall'azione fluviale. In prevalenza si tratta di conoidi ampi e pseudopianeggianti, posti all'uscita di alcune valli alpine. Secondariamente, la passata azione fluviale può avere determinato l'isolamento di queste aree, ormai rievigate in lambi di terrazzi. Infine sono suoli che possono essere presenti in antichi scaricatori glaciali intermorenici. L'uso del suolo è agrario.

Risultano essere suoli molto profondi con profondità utile all'approfondimento radicale ridotta a circa 40-70 cm di profondità per l'abbondante presenza di ghiaie e sabbie. La disponibilità di ossigeno è buona, il drenaggio è buono o moderatamente rapido e la permeabilità moderatamente alta. La falda molto profonda non ha alcuna influenza sul profilo. L'orizzonte superficiale (topsoil) è caratterizzato da tessiture che oscillano dal franco, al franco-limoso, al franco-sabbioso, da colore bruno o bruno-giallastro, reazione acida o subacida e presenza di scheletro in percentuale assai variabile. Gli orizzonti sottostanti (subsoil) hanno tessiture franche o franco-sabbiose, colore bruno con maggiore presenza di sfumature rossastre, reazione subacida o neutra e presenza di scheletro anche in percentuale maggiore del 30-40%. Il substrato sottostante è formato da ghiaie e sabbie grossolane. Il carbonato di calcio è assente lungo tutto il profilo.



Progetto Pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della ZI Podertina

Prato A.2 - Frazioni della frazione ecologica C1 - comunità agricole e agenzie agricole A.2 - Organismo di

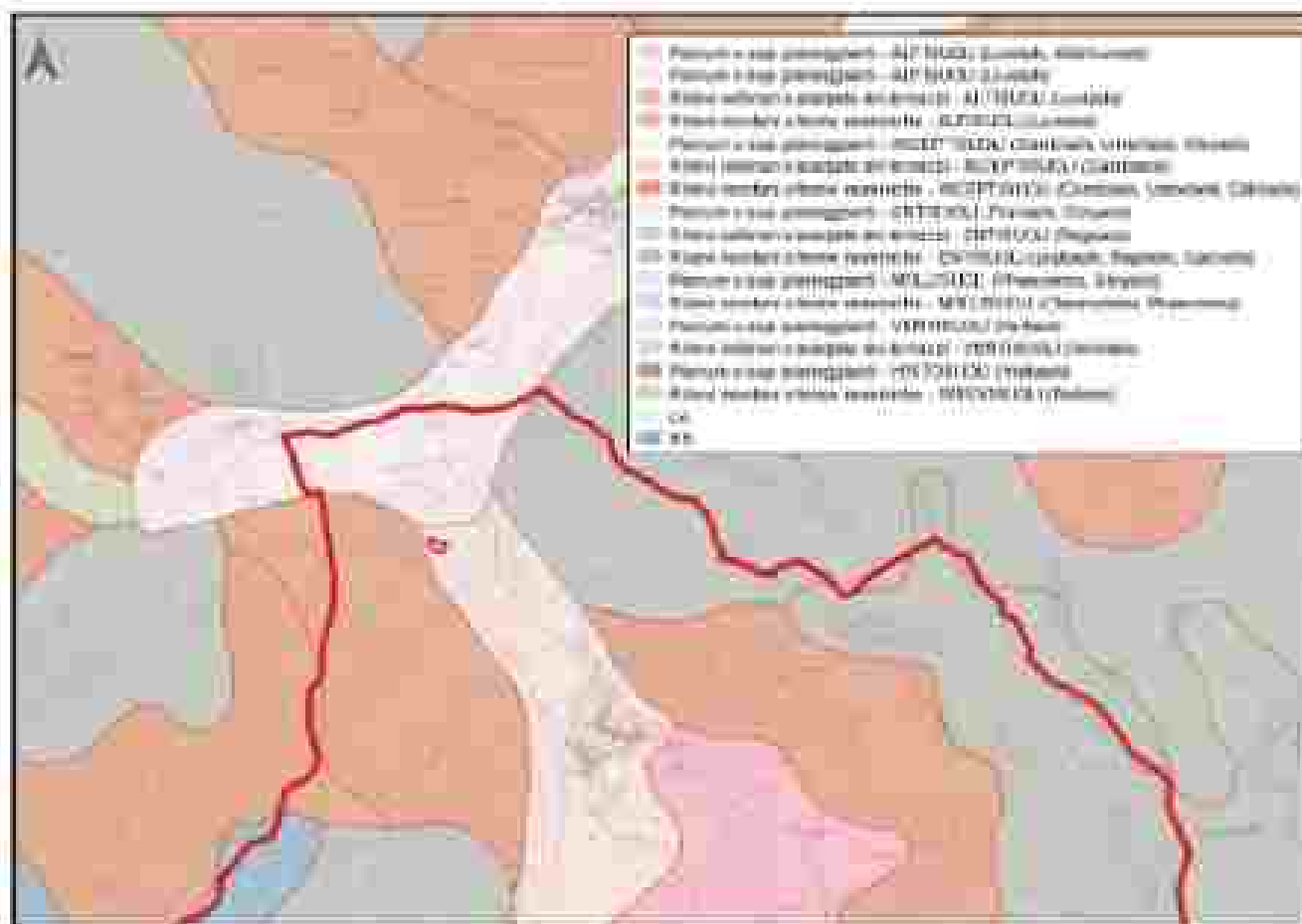


Figura 4 – In evidenza il perimetro amministrativo del Comune di Entrasque, l'area di intervento e le differenti tipologie di suolo (Carta dei Suoli della Regione Piemonte 1:250.000).

Confrontando la Carta di Capacità d'uso del suolo della Regione Piemonte scala 1:250.000, l'area di intervento ricade in classe IV, ossia suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche. La limitazione principale è la profondità utile per le radici delle piante.



Figure 3 - In evidenza il confine amministrativo del Comune di Breda, l'area di intervento e le Città del territorio d'uso del suolo (Corte di Caporetto d'uso del Suolo della Regione Piemonte 1:250.000).

2.3.2. Clima

Le condizioni meteorologiche prevalenti sono state definite mediante consultazione dei dati di monitoraggio della rete meteorologica regionale, considerando i dati delle stazioni più rappresentative dell'area. Nel caso specifico è stato fatto particolare riferimento alla stazione meteo Diga la Piastra. La centralina è situata a 950 m slm ed è in prossimità dell'area di intervento.



Figura 6 – Ubicazione della stazione di rilevamento dei dati meteorologici (in giallo) / Area/area di intervento (in arancione) (Fonte: APSS, elaborazioni).

Nei grafici seguenti sono riportate le medie mensili, calcolate sulla base dei valori mensili di ciascuno degli anni di misurazione, per i seguenti parametri:

- Precipitazioni mensili (mm);
- Media mensile della temperatura massima (°C);
- Media mensile della temperatura media (°C);
- Media mensile della temperatura minima (°C).

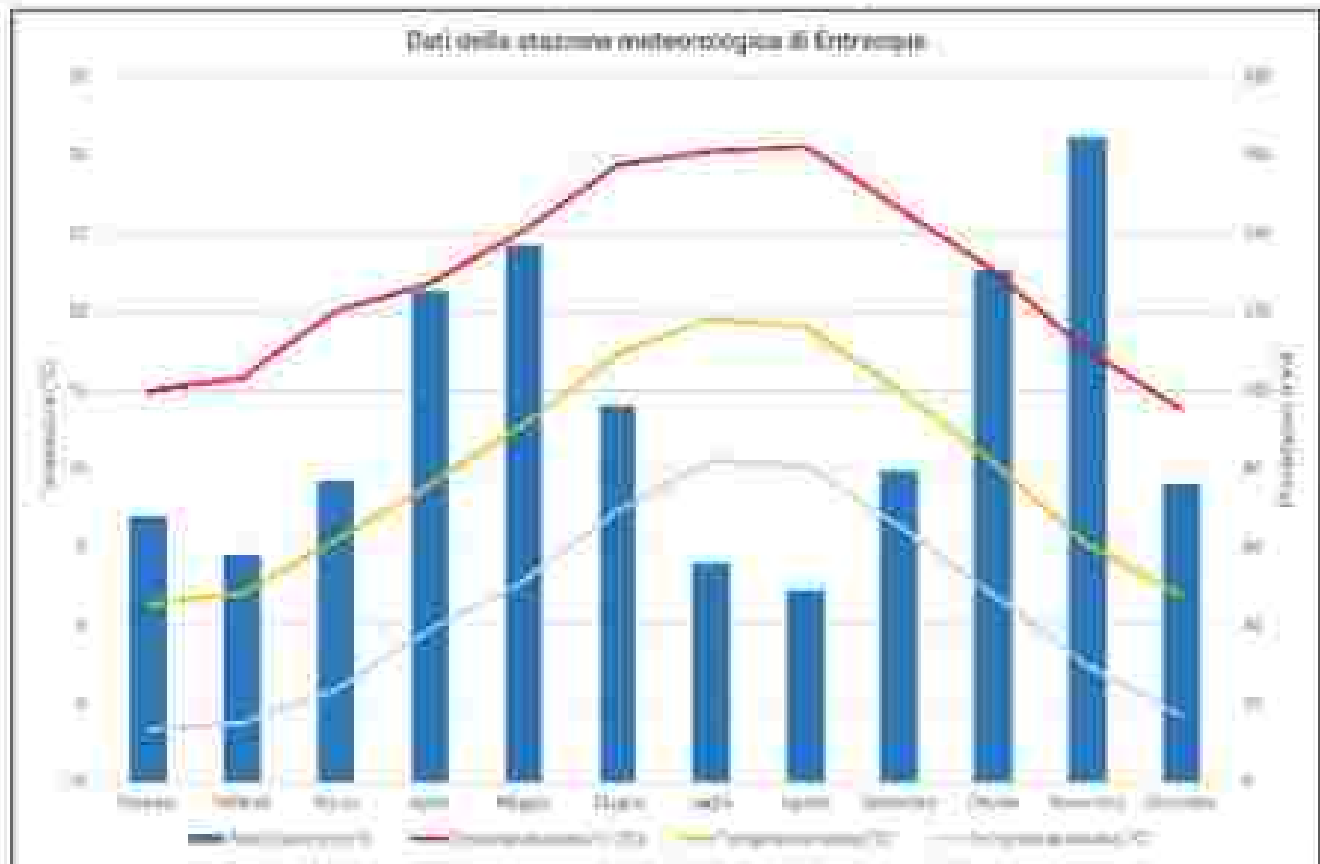


Figure 7 - Precipitazioni medie mensili e temperature medie mensili rilevate nel periodo di riferimento della stazione considerata (2003-2021).

I valori riferiti alle temperature seguono un andamento unimodale, con un massimo nel periodo estivo ed un minimo in quello invernale.

Il regime delle precipitazioni risulta essere di variabile, con massimi nelle stagioni primaverile ed autunnale, con due minimi interposti, di cui quello estivo risulta essere il più inferiore.

Di particolare interesse è l'aumento della temperatura media annua nel corso degli ultimi tre decenni registrato presso la stazione considerata (Figura 8).

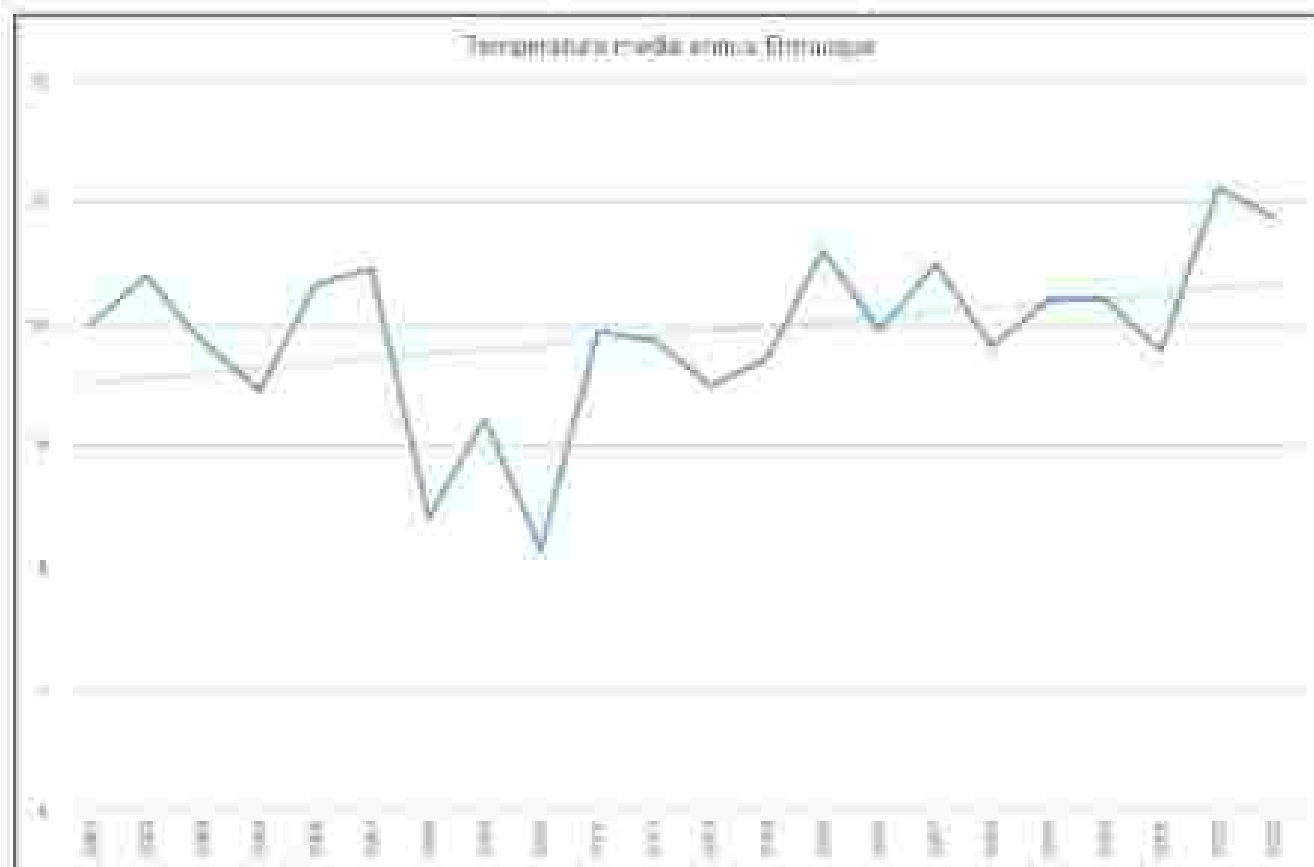


Figura B - Andamento delle temperature medie annue definite sulla base dei dati registrati nel periodo di riferimento della stazione meteorologica (2002-2020). La linea tratteggiata rappresenta la tendenza rilevata per la serie dei valori.

2.3.3 Vegetazione

La superficie oggetto dell'analisi è interamente di proprietà pubblica del Comune di Entracque e sono interessate dalla redazione di un Piano Forestale Aziendale (periodo 2018-2032), approvato con DGR n. 2-5056 del 20 maggio 2022. Gli interventi previsti dal presente progetto, per loro stessa natura mirati al recupero a fini agronomici di soprassuoli invasi da vegetazione forestale, si intendono in deroga rispetto al PFA approvato.

Gli interventi ricadono all'interno della particella n. 84 del Piano Forestale Aziendale.

1



5 Inquadramento vincolistico

3.1 Vincolo paesaggistico

Il sito di intervento ricade in aree vincolate ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.lgs 42/04 art. 142 lettera g (i territori coperti da foreste e da boschi) e lettera f (parchi e riserve nazionali o regionali, nonché territori di protezione esterna dei parchi). Inoltre ricade anche in aree vincolate ai sensi del medesimo D.lgs 42/04 art. 136 immobili e aree di notevole interesse pubblico, nella specifico *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentero sita nei comuni di Aisone, Valdieri, Entracque, Roaschia, Verment"*.



Figura 35 – Inquadramento vincolistico dell'area di intervento, evidenziato in rosso.

3.2 Vincolo idrogeologico

Le aree di intervento non ricadono in zona sottoposta a vincolo idrogeologico.



Progetto pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della Zr Padovana

Fase 1.2 - Risanamento della foresta di invazione (Zr Padovana) - Fase 1.2 - Risanamento della foresta di invazione (Zr Padovana)



Figura 11 - Risanamento della foresta di invazione (Zr Padovana) in fase 1.2 - Risanamento della foresta di invazione (Zr Padovana)



3.3 Vincolo rete Natura 2000

Il sito oggetto d'intervento è interessato da zone inserite nella rete Natura 2000, secondo la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 2009/147/CE (già Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"), più precisamente ricadono all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC), Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominato Alpi Marittime (IT1160056).

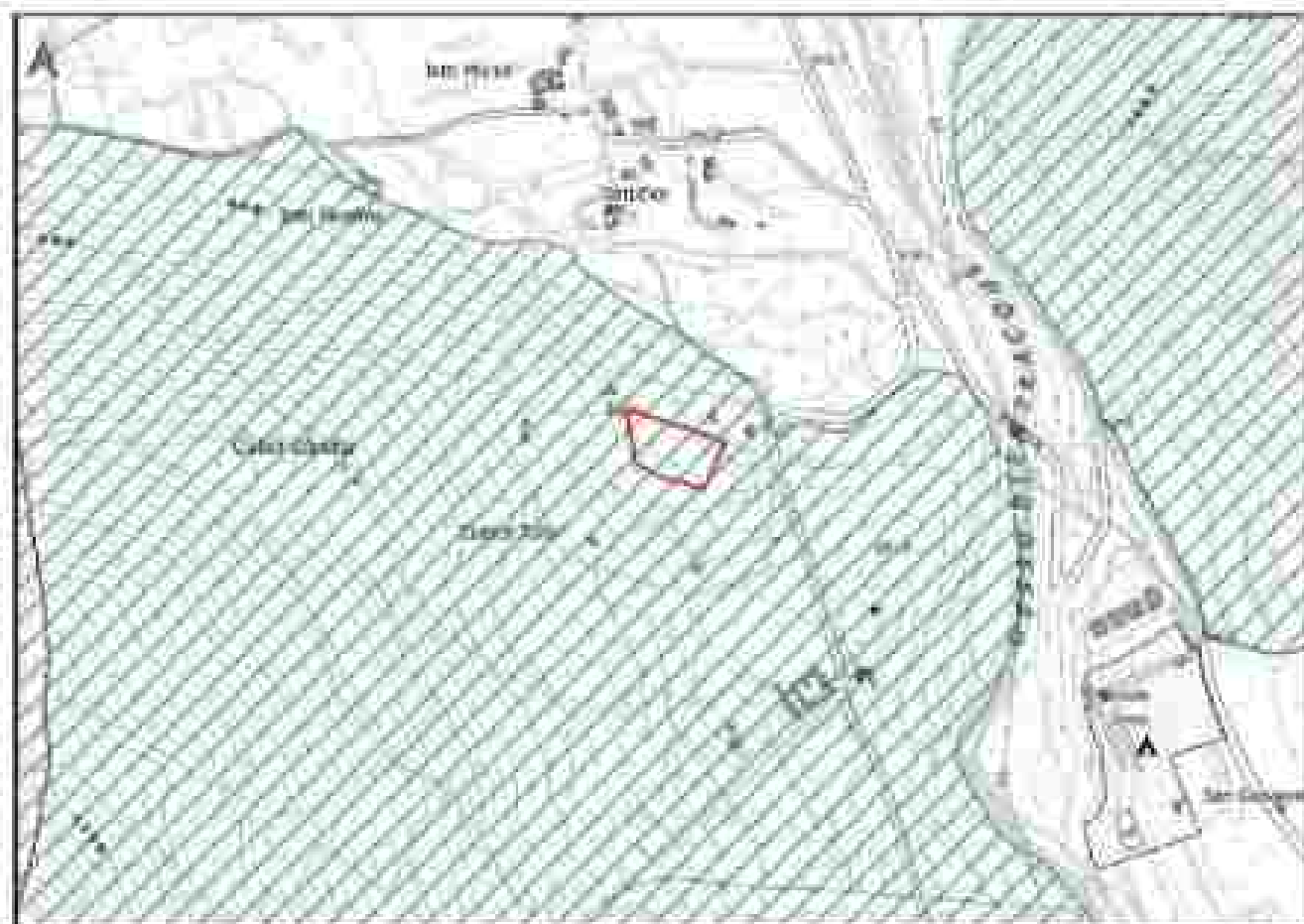


Figura 12 - Inquadramento dell'area di intervento evidenziata in rosso rispetto alle aree interessate dal SIC/ZSC/IT1160056.

3.4 Analisi Piano Paesaggistico Regionale

3.4.1 PPR - Tavola P2 "Beni paesaggistici"

La Tavola P2 "Beni paesaggistici" è già stata presa in considerazione al paragrafo 3.1, e di seguito si riportano alcuni stralci delle Norme Tecniche di Attuazione e la cartografia d'insieme.

[...] Art. 16. Territori coperti da foreste e da boschi

[...] Indirizzi



[...] [7]. Il Ppr promuove la salvaguardia di:

- a. castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscano elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni; [...]

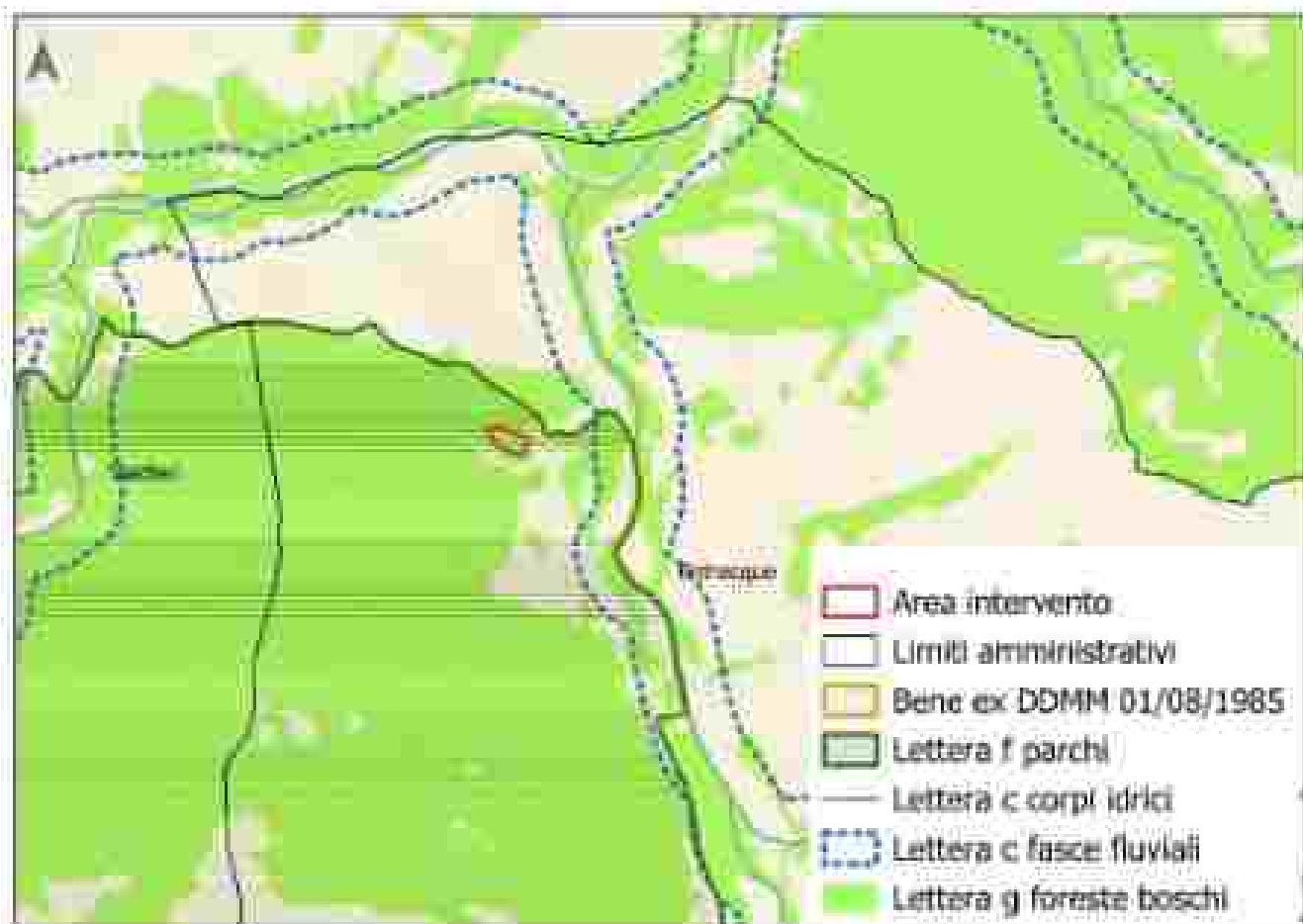


Figura ES - Inquadramento dell'area di intervento evidenziata in rosso rispetto alle aree individuate dalla Tavola P3 del PPR

3.4.2: PPR - Tavola P3 "Ambiti o Unità di paesaggio"

La Tavola P3 "Ambiti o unità di paesaggio" inserisce il territorio dell'Entracque all'interno dell'ambito territoriale paesistico n. 55 "Valle Gesso". L'area di intervento risulta essere a scavalco tra le unità di paesaggio 5501 "Tra Valdieri ed Entracque" e la 5503 "Valle Gesso di Entracque". Entrambe sono di Tipologia normativa 2, naturale/rurale integro, in questa tipologia normativa i caratteri tipizzanti sono la compresenza e la consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono.

Si riportano di seguito degli estratti delle "schede degli ambiti di paesaggio" che permettono di inquadrare meglio l'area oggetto d'intervento.



[...] DINAMICHE IN ATTO

[...] Le dinamiche di abbandono si incrociano con episodi di utilizzo scorretto:

- abbandono delle superfici pascolive marginali, difficilmente accessibili, e conseguente rinaturalizzazione spontanea con invasione di specie arboree e arbustive forestali autoctone, oppure con formazioni a ericacee cespugliose;
- abbandono delle superfici forestali antropogene (castagneti) e sviluppo di fasi di senescenza e instabilità; [...]

[...] CONDIZIONI

[...] Il degrado di castagneti per fattori diversi, quali incendio, collasso culturale o più semplicemente per abbandono; [...]

[...] INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI

[...] Gli utilizzi agrari marginali tipici del fondovalle rappresentano una risorsa dal punto di vista del paesaggio certamente da valorizzare e preservare. [...]

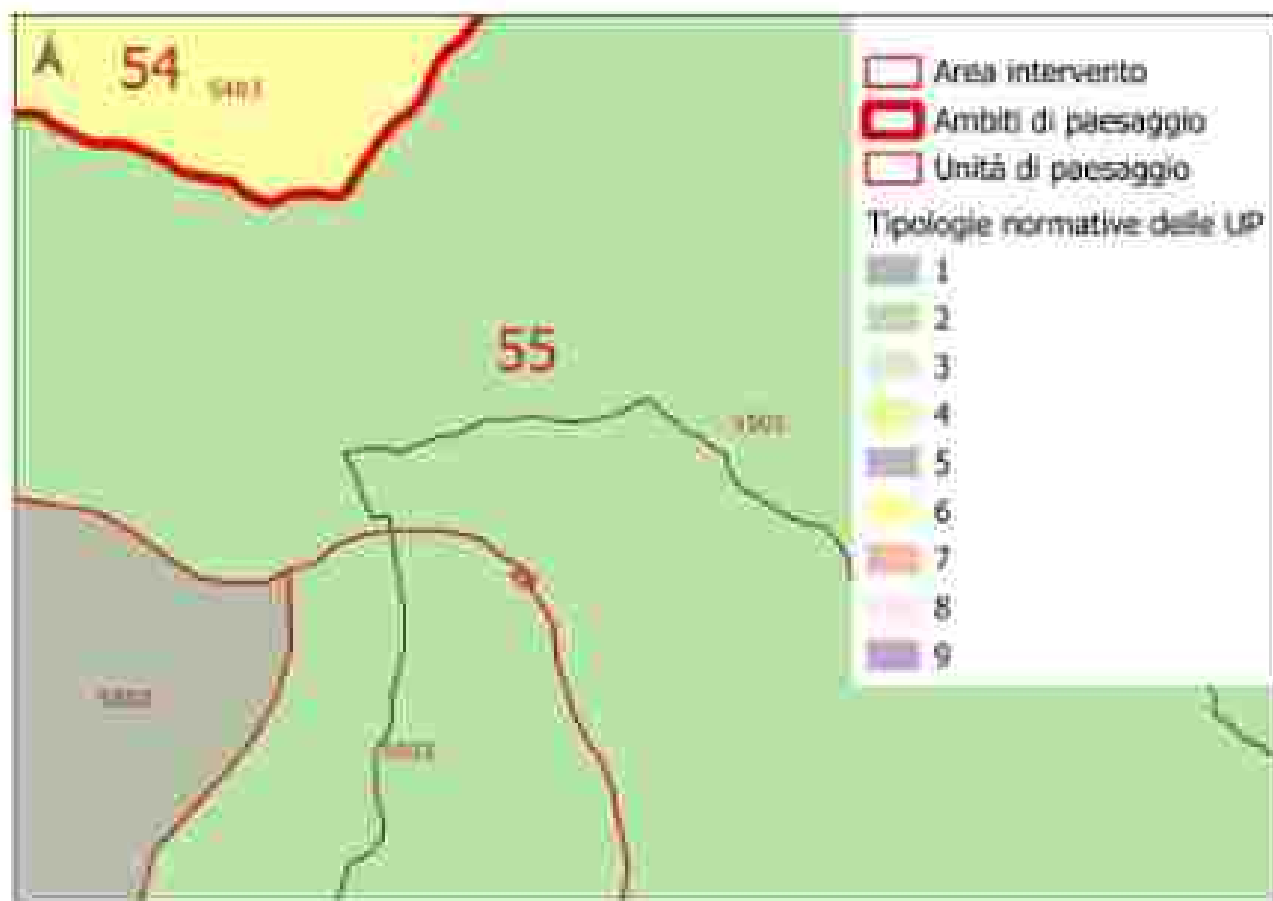


Figure 18 - Inquadramento dell'area di intervento esistente in zona rispetto alle aree individuate dalla tavola Pa del PPR.



3.4.3 PPR - Tavola P4 "Componenti paesaggistiche"

La Tavola P4 "Componenti Paesaggistiche" individua per il sito di intervento l'area ricadente nel "Territori a prevalente copertura boscata" (art. 16 delle NdA riportate al paragrafo 3.4.1.).

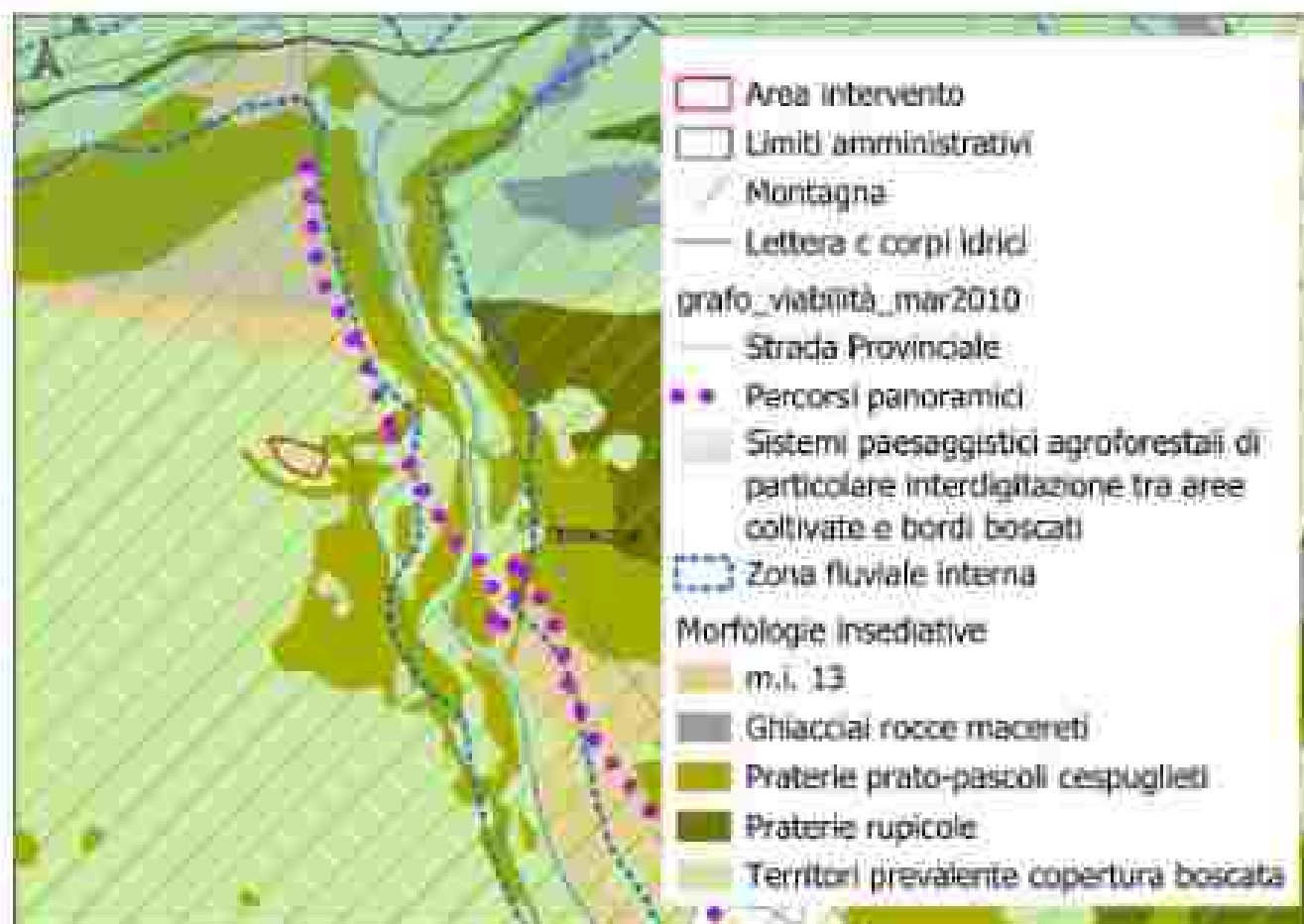


Figure 18 - inquadramento dell'area di intervento evidenziata in rosso rispetto alle aree individuate dalla Tavola P4 del PPR.

3.4.4 PPR - Tavola P5 "Rete di connessione paesaggistica"

La Tavola P5 "Rete di connessione paesaggistica" individua per il sito di intervento l'area ricadente in:

- Aree protette: Parco naturale delle Alpi Marittime;
- SIC e ZSC, ZPS: Alpi Marittime IT1160056.

Vincoli sviluppati ai paragrafi 3.1. e 3.3. del presente elaborato.



Figura 16 - Insediamento dell'area di intervento evidenziata in rosso rispetto alle altre individuate dalla Tavola 15 del PRG

3.5 Analisi Piano Regolatore Generale Comunale

Secondo il PRGC del Comune di Entracque, le aree oggetto di intervento ricadono all'interno di "Aree per attrezzature e servizi in progetto".

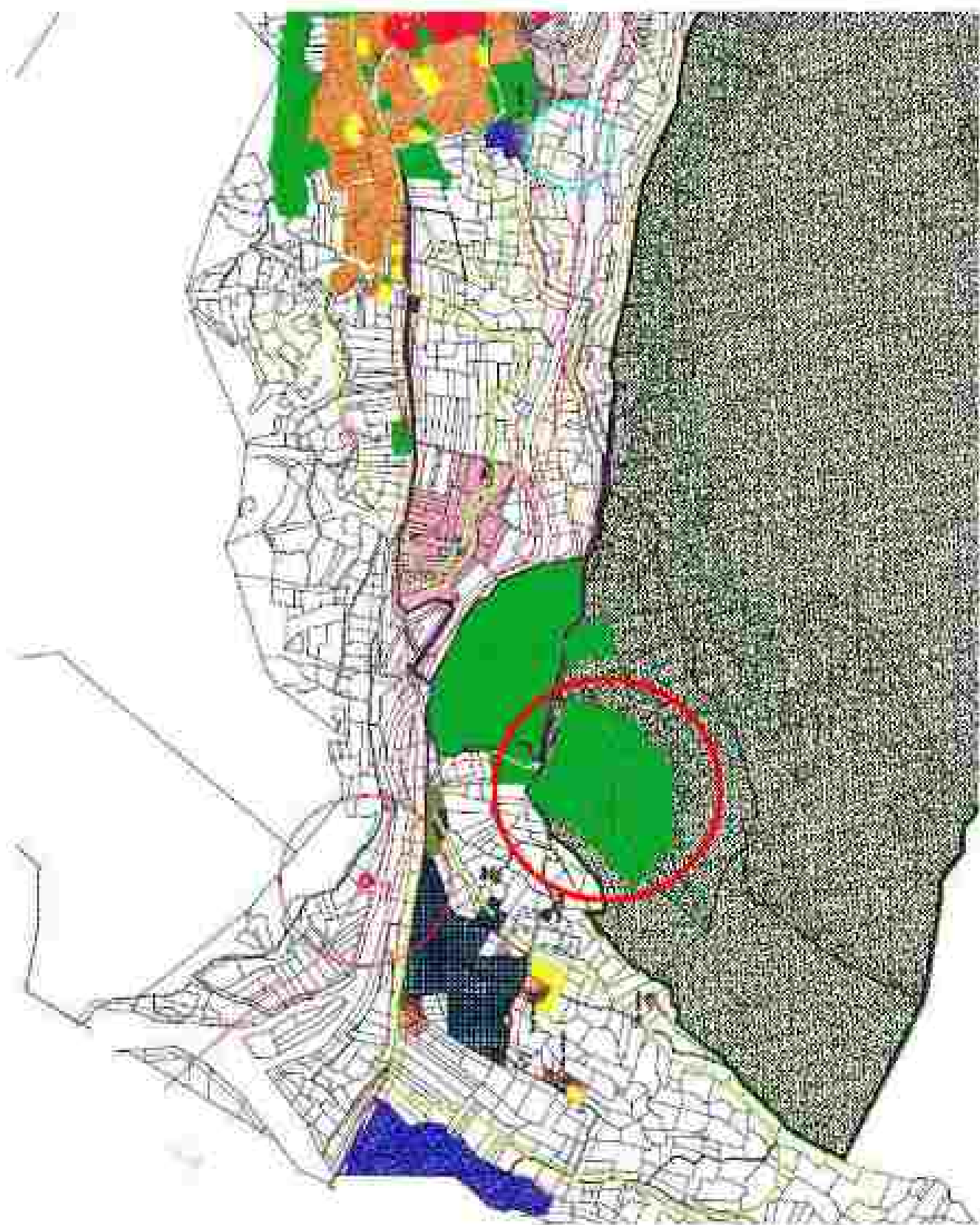


Figura 17 - Estratto PRG del Comune di Fano, sovrapposto in rosso l'area di intervento



4 Caratteristiche del progetto

L'intervento in progetto prevede il recupero di un'area attualmente abbandonata per ridestinarla ad attività agricola. Le testimonianze storiche e cartografiche mettono in evidenza come un tempo (anni '70-'80) l'area fosse un castagneto da frutto.





Finanziato
dall'Unione europea
Sviluppo rurale EU



Ministero del Territorio e delle Infrastrutture
Dipartimento delle Infrastrutture e dei Trasporti



Progetto Pilota per la gestione del danno di invasione - Recupero agricolo della ZI Puberleto

Profilo A02 - Ristrutturazione e manutenzione delle opere di difesa idraulica e di gestione idrica - Opere di manutenzione





Finanziato
dall'Unione europea
Sviluppo rurale EU



Ministero del Turismo, delle Attività Produttive e della Sicurezza
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali



Progetto Pilota per la gestione del danno di invasione - Recupero agricolo della ZI Puberleto

Phas 1.2 - Risanamento e messa a disposizione ecologica di 1 ettaro di terreno a gestione agricola 1.2 - Organizzazione





Osservando le immagini aeree sopra riportate risulta evidente che la copertura boscata sia incrementata negli ultimi decenni. L'incremento di copertura è dovuto principalmente all'invasione di piante pioniere, all'insorgenza di alcune piante nate da seme e dalla presenza di alcuni polloni affrancati. L'elevata copertura conferma il buono stato vegetativo generale delle piante delle varie specie.

Come accennato in precedenza attualmente l'area a castagneto risulta essere abbandonata da anni con presenza di esemplari da frutto spesso con branche secche e con cavità, con presenza di invasione da parte di specie pioniere e autoctone quali frassino e ciliegio che mostrano diametri medi, con presenza di polloni molto sviluppati di piante deperienti e con presenza nel sottobosco di nocciolo. All'interno del popolamento sono presenti anche alcuni esemplari di castagno morti che saranno mantenuti ad invecchiamento indefinito per la biodiversità e per rispettare le Misure di Conservazione sito-specifiche del SIC/ZSC Alpi Marittime.

Per questo motivo l'obiettivo del progetto è quello di ripristinare vecchi castagneti da frutto, favorendo inoltre il loro rinnovo con varietà locali, cercando quindi di contribuire a rilanciare una coltura storicamente rilevante.



Finanziato
dall'Unione europea
Sviluppo rurale



Progetto pilota per la gestione del bosco di castagne – Recupero agricolo della ZI Podertina

Phas 1.2 - Recupero della fruttificazione degli CI - Intervento tecnico e didattico secondo il 2 - Obiezione

per queste aree marginali. Il materiale vegetale potrà essere reperito al Centro Regionale di Castanicoltura (Chiusa di Pesio), in grado di garantire la qualità sanitaria dello stesso materiale vivaistico.

Gli interventi a carico di quest'area, oggetto del progetto, sono riassumibili di seguito:

- riduzione della componente arboreo-arbustiva avventizia;
- eliminazione delle piante deperienti o morte;
- potature di risanamento e/o ringiovanimento degli esemplari recuperabili;
- messa a dimora di nuovi esemplari e/o innesto/reinnesto.

L'intervento in progetto può essere così più dettagliatamente descritto:

1. Riduzione della componente arboreo-arbustiva avventizia

L'area verrà recuperata tramite l'eliminazione del soprassuolo superfluo. Nello specifico si procederà al taglio delle specie instauratesi nel corso degli anni in seguito all'abbandono. Sicuramente sarà eliminata la vegetazione arbustiva pioniera di frassini, ciliegi e il nocciolo. Si prevede che durante le operazioni di recupero e ripristino del castagneto da frutto saranno tagliati circa 125 q.li di latifoglie.

2. Eliminazione delle piante deperienti o morte

Alcuni esemplari di castagno sono morti in piedi (circa una trentina) e possono rappresentare un pericolo o in alcuni casi sradicarsi spontaneamente: questi saranno tagliati e sarà valutata la possibilità di estirpare o meno le ceppaie, in base all'ostacolo o meno che comportano nelle fasi di passaggio e/o la raccolta dei frutti. Si prevede che durante le operazioni di recupero e ripristino del castagneto da frutto saranno tagliati circa 500 q.li di castagno. Non saranno comunque estirpate più di 10 ceppaie, come da disposizione normativa. Alcuni esemplari deperienti saranno mantenuti ad invecchiamento indefinito per la biodiversità e per rispettare le Misure di Conservazione sito-specifiche del SIC/ZSC Alpi Marittime.

3. Potature di risanamento e/o ringiovanimento degli esemplari recuperabili

Si procederà alla potatura di risanamento e/o ringiovanimento con la tecnica del tree climbing di tutti gli esemplari adulti di castagno (circa una sessantina) consistente nell'eliminazione di tutte le parti secche o seccagginose e delle branche necessarie per il riequilibrio spaziale della chioma e per sollecitare l'emissione di nuovi rami avventizi. Alcuni esemplari ancora in discrete condizioni, saranno



Progetto pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della ZI Podertina

Phas 3.2 - Recupero della produzione ecologica di prodotti agricoli e agroalimentari (3.2 - Obiezione di

potati nel corso degli anni successivi all'intervento. Il materiale di risulta dei tagli sarà allontanato, in parte depezzato ed utilizzato come legna da ardere, in parte (rami di dimensioni minori e materiale secco) cippato e sparso al suolo.

4. Messa a dimora di nuovi esemplari e/o innesto/reinnesto

L'intenzione è quella di rendere l'area oggetto di recupero pienamente produttiva. Questo sarà ottenuto mediante la messa a dimora di nuovi esemplari di castagno innestati. Il materiale vegetale potrà essere reperito al Centro Regionale di Castanicoltura (Chiusa di Pesio), in grado di garantire la qualità sanitaria dello stesso materiale vivaistico. La scelta delle varietà ricadrà preferibilmente su Garrone Rosso e il Garrone Nero. Nel caso di messa a dimora di nuovi esemplari il sesto d'impianto sarà 7 m x 7 m e verranno sfruttate le eventuali radure creatisi dall'abbattimento/caduta degli esemplari morti. Ove possibile, l'impianto sarà realizzato a quinconce, con piante sfalsate per permettere la migliore distribuzione della luce all'interno dell'impianto; diversamente, pur mantenendo in linea di massima le distanze previste, si potrà configurare un sesto libero. In generale l'impianto dei nuovi esemplari non sarà realizzato in prossimità degli esemplari adulti presenti: infatti le nuove piante immesse nel castagneto in essere difficilmente possono trovare lo spazio per crescere dal momento che la loro sopravvivenza è fortemente ostacolata dalla competizione per l'acqua e la luce con le piante adulte. Se possibile saranno utilizzate piante a radice nuda: infatti il castagno mostra in natura un apparato radicale esteso e molto superficiale e il trapianto di piante a radice nuda fornisce i migliori risultati con riferimento all'attecchimento delle stesse.

L'intervento permetterà il raggiungimento delle 80 piante/ha previste dalle disposizioni normative.

Si allega (Allegato A) il piedilista degli esemplari di castagni individuati e contrassegnati come esemplari da recuperare ai fini produttivi. Nel campo note è stata inserita la lettera "B" per indicare quegli esemplari da rilasciare, secondo normativa, come individui particolarmente utili per la biodiversità del sito (maggiori dimensioni, deperienti o morti, con cavità).



5 Piano degli interventi culturali di manutenzione riferito ai primi 10 anni

Pulizia del suolo

Nei primi anni di intervento dovrà essere effettuata un'accurata pulizia del suolo, rimuovendo lo spesso strato di foglie e di ricci presenti attualmente, con particolare attenzione alle giovani piante. Saranno quelle che avranno maggior bisogno di attenzione. Il taglio o, in alternativa, la trinciatura delle malerbe saranno eseguiti nel momento in cui queste raggiungano i 20 cm d'altezza e saranno ripetuti nella stagione per quante volte si renda necessario. Si sconsiglia l'uso del decespugliatore in prossimità delle nuove piante perché il suo uso porta a lacerazioni della corteccia che favoriscono il diffondersi del cancro corticale. Potrà essere valutata la possibilità di effettuare la pacciamatura localizzata delle piante con dischi o quadrutti in materiale ligneo - cellulosico biodegradabile, ancorati con picchetti. La costante manutenzione del soprassuolo è inoltre utile per la corretta gestione della specie pioniere e/o invasive che andrebbero altrimenti a colonizzarlo.

Potature

Una volta eseguito il trapianto dei giovani esemplari di castagni, prima dell'apertura delle gemme in primavera, è necessario provvedere ad accorciare l'astone ad un'altezza di 1 – 1,20 m fuori terra al fine di garantire un buon attecchimento e la crescita equilibrata. La produttività della pianta si accresce negli anni in virtù dell'accresciute dimensioni della chioma. Tanto più la pianta è vigorosa, tanto maggiore sarà la produttività. Si prevede di intervenire con interventi di potatura nei primi 5 anni di coltivazione per garantire la corretta formazione della chioma. Gli interventi di potatura vanno eseguiti nei mesi di marzo-aprile, poco prima della ripresa vegetativa e dell'apertura delle gemme. Si consiglia di mantenere le prime impalcature laterali ad un'altezza minima di 2/2,5 metri dal suolo al fine di agevolare tutte le operazioni colturali, dallo sfalcio dell'erba alla raccolta dei frutti. A tale scopo, al compimento del primo anno d'impianto, si rende necessario il taglio radente all' inserzione sul fusto principale di tutti i rami laterali inseriti al di sotto dei 2/2,5 metri di altezza lasciando un solo ramo più vigoroso e dritto come nuova cima.

Sulle piante adulte occorre effettuare potature di mantenimento ogni 5-10 anni, a seconda del loro vigore. Si consiglia di effettuare i tagli di cimatura sempre al di sopra di una gemma esterna, per favorire l'ampliamento della chioma (taglio di ritorno). Contestualmente si dovranno eliminare i rami soprannumerari o rivolti all'interno della chioma, deperienti o infetti da cancro.



Finanziato
dall'Unione europea
Sviluppo rurale EU



Progetto Pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della Zr Padoviana

Finanziato dalla Regione del Veneto e dalla Unione Europea - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Asse I - Azione 1.1.1

Irrigazione di soccorso

Può essere utile per le piante più giovani nei periodi in cui le precipitazioni sono scarse (tendenzialmente il periodo estivo, ma i cambiamenti climatici in atto hanno fatto manifestare negli ultimi anni stagioni autunno-invernali molto secche). Qualora si definisse la necessità di questo tipo di attività sono preferibili interventi attuati con piccoli volumi d'acqua (15-20 litri/pianta), con turni frequenti (7-15 giorni) e tempi di somministrazione lunghi.



5 Documentazione fotografica



Foto 1 - Area castigata da fuoco abbandonata con evidente presenza di nocciolo



Finanziato
dall'Unione europea
Sviluppo rurale EU



Progetto Pilota per la gestione del bosco di invazione – Riscuoto agricolo della Zr Padovana

Foto 1.02 - Fossature circa la trincea ecologica C1 - presenza di erica e digitaria sparsa (1.02 - erica communis)



Foto 2 - Esempio di rinnovo di Fossature e Riscuoto.



Progetto Pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della Zr Padovana

IPSA 002 - Frazione di bosco a gestione ecologica C1 - comunità agricole e agenzie agricole 002 - Organi comunitari



Foto 3 - Esempi di castagno da frutto.



Foto 4 - Esempi di castagno da frutto per le biodiversità.



Progetto Pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della Zr Padovana

Fase A.2 - Valutazione circa la presenza ecologica di i) presenza di specie a distribuzione specialistica e ii) - specie commensali

Allegato A

Predilista degli esemplari di castagno presenti da rilasciare per il recupero produttivo.

N. contrassegnatura	D (cm)	H (m)	Note
1	32	13	
2	35	13	
3	36	14	
4	37	10	
5	46	12	
6	44	13	
7	34	12	
8	49	12	
9	36	10	
10	48	14	
11	53	14	
12	41	12	
13	41	11	
14	68	15	
15	76	13	5
16	45	12	
17	47	11	
18	51	13	
19	55	13	
20	130	15	5
21	52	11	
22	68	15	



Progetto Pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della Zr Padovana

PDR 2023 - Finanziato dalla Commissione europea (FESR) - Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PNSR) - Obiettivo 10.2 - Creare comunità

23	47	15	
24	62	14	
25	66	15	
26	56	15	
27	68	15	
28	67	14	5
29	90	13	
30	48	13	
31	80	11	
32	98	14	
33	62	14	6
34	100	14	
35	52	13	
36	115	15	
37	65	14	
38	55	13	
39	85	14	
40	54	14	
41	47	16	
42	57	16	
43	65	16	
44	55	16	
45	40	14	
46	52	15	
47	58	16	
48	50	16	



Progetto Pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della Zr Padovana

Fase A.2 - Flessibilità verso la gestione ecologica di i) proprietà agricole e di boschi agricoli; ii) - Organi comunitari

49	54	16	
50	62	15	
51	68	16	
52	78	14	
53	64	15	
54	66	15	
55	72	14	
56	94	15	
57	53	14	
58	54	15	
59	48	14	
60	77	15	
61	50	15	
62	60	15	
63	50	15	
64	60	16	
65	155	16	6
66	109	16	
67	110	15	
68	65	15	
69	62	14	
70	100	16	
71	128	16	
72	105	16	
73	76	16	
74	95	15	



Finanziato
dall'Unione europea
Sviluppo rurale EU



Progetto Pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della Zr Puberleto

Prato A.2 - Finanziato dalla Misione ecologica C1 - progetto A.2 - A.2.2 - Obiettivo A.2.2 - Obiettivo A.2.2

75	130	16	
76	95	16	
77	83	16	
78	60	16	
79	115	14	
80	125	16	
81	73	16	
82	65	16	
83	76	16	
84	81	16	
85	98	16	



Progetto pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della ZI Puberlengo

Fase 1.2 - Recupero della forestazione ecologica di proprietà pubblica e gestione sostenibile 1.2 - Opere committenti

Allegato B

Predlista degli esemplari di castagno e latifoglie da tagliare

N. di contrassegnatura	Specie ¹	D	H
1	CS	20	15
2	PA	53	14
3	CS	24	12
4	CS	28	9
5	CS	33	11
6	FS	35	14
7	CS	27	12
8	CS	32	12
9	CS	38	12
10	CS	38	11
11	CS	30	7
12	PA	51	13
13	FS	26	12
14	CS	24	10
15	CS	24	10
16	CS	19	10
17	CB	17	10
18	CB	18	10
19	CB	14	10

¹

CS Castanea sativa
 PA Populus alba
 FS Fagus sylvatica
 CB Cerrnus betulus
 PA Prunus avium
 TC Tilia cordata
 AC Acer campestre



Progetto Pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della Zr Padovana

Fase 1.2 - Flessibilità verso la gestione ecologica di i) proprietà private e ii) boschi comunali 1.2 - Opere comuni (a)

20	CB	18	10
21	PA	34	13
22	PA	41	13
23	CS	18	8
24	CB	14	12
25	CB	36	12
26	FS	41	14
27	FS	29	13
28	FS	16	11
29	FS	42	15
30	CS	51	13
31	CS	35	13
32	FS	30	12
33	FS	12	10
34	CS	77	14
35	CS	46	13
36	CS	13	12
37	CS	27	11
38	AC	20	12
39	AC	16	12
40	CS	51	12
41	CS	44	14
42	CS	49	15
43	FS	10	10
44	FS	15	10
45	FS	17	10



Progetto Pilota per la gestione del bosco di invazione – Recupero agricolo della Zr Padovana

(PDR 2023 - FAS 2023) - Intervento 10.1.1 - Azione 10.1.1.1 - Azione 10.1.1.1.1 - Azione 10.1.1.1.1.1

46	CS	53	14
47	CS	40	12
48	CS	34	15
49	CS	48	13
50	CS	15	10
51	FS	15	10
52	TC	20	10
53	TC	8	6
54	TC	16	18
55	CS	31	12
56	FS	20	10
57	FS	38	13
58	FS	25	13
59	TC	20	12
60	PrA	20	13
61	CS	25	13
62	CS	51	15
63	CS	50	14
64	CS	34	16
65	CS	71	16
66	FS	27	14
67	TC	18	14
68	CB	15	10
69	CS	30	10
70	CS	22	10
71	TC	18	11



Finanziato
dall'Unione europea
Sviluppo rurale EU



Progetto Pilota per la gestione del danno di infestazione – Recupero agricolo della Zr Padovana

Prato A.2 - Finanziato dalla Misione ecologica C1 - Competitività e crescita a digressione agricola A.2 - Obiettivo 10.2 - Obiettivo 10.2

72	TC	8	8
75	TC	9	8
74	TC	14	8
75	CS	18	8
76	TC	13	8

